

CARTA MONDIALE DEL SUOLO

Revisione 2015

Prefazione

Avere dei suoli in salute è un prerequisito fondamentale per soddisfare le diverse esigenze di cibo, biomassa (energia), fibre, mangimi e altri prodotti e garantire la fornitura di servizi ecosistemici essenziali in tutte le regioni del mondo. E invece il genere umano sta affrontando pressioni senza precedenti sulle risorse del suolo. In particolare, vari tipi di degradazione del suolo, compresa l'impermeabilizzazione dovuta ai veloci ritmi di urbanizzazione, mettono a rischio la sopravvivenza dei popoli, minacciando la sicurezza alimentare e l'equilibrio ecologico. Con gli obiettivi di sviluppo sostenibile attualmente in esame e che presto saranno approvati, è fondamentale garantire una gestione sostenibile dei suoli per poter rendere questi obiettivi una realtà.

Fortunatamente a tutti i livelli, nazionale, regionale e internazionale, c'è il riconoscimento della necessità di agire con più forza al fine di invertire le tendenze allarmanti e mantenere i terreni al livello di salute necessario per il sostentamento delle popolazioni in crescita. Come segno di tale attenzione, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha ufficialmente approvato la celebrazione del World Soil Day ogni 5 Dicembre e ha dichiarato il 2015 Anno Internazionale dei Suoli (IYS), iniziative che dovrebbero portare ad una maggiore sensibilizzazione dei responsabili politici e dei cittadini in generale anche dopo il 2015.

Poiché la conservazione delle risorse del suolo è al centro del mandato della FAO, i suoi organi di governo hanno cercato di affrontare questo importante problema e mobilitare le energie di tutte le parti interessate attraverso nuovi strumenti e approcci. Uno di questi è la Global Soil Partnership (GSP), che è stata istituita dal Consiglio della FAO nel dicembre 2012 ed è operativa da allora. Essendo di natura volontaria, la GSP è una coalizione di partner volontari con la missione sfidante di migliorare la governance delle limitate risorse del suolo e garantire la salute e la produttività dei suoli per la sicurezza alimentare del mondo.

Sotto l'egida della GSP e del suo organo consultivo scientifico, l'Intergovernmental Technical Panel on Soils, è stata realizzata la revisione della Carta Mondiale del Suolo (CMS), uno strumento politico adottato dalla conferenza della FAO fin dal novembre 1981. 30 anni è un periodo di tempo lungo in un mondo in rapida evoluzione. È stato quindi opportuno aggiornare la visione e i principi guida indicati nella prima CMS, in particolare rispetto a nuovi problemi emersi negli ultimi decenni, come l'inquinamento del suolo e le sue conseguenze per l'ambiente, l'adattamento ai e la mitigazione dei cambiamenti climatici e gli impatti della dispersione urbanistica sulla disponibilità e sulle funzioni del suolo.

Il processo di riformulazione ha comportato ampie consultazioni ed è culminato nell'approvazione unanime della revisionata Carta Mondiale del Suolo da parte della Conferenza della FAO nel corso della 39 ° sessione nel giugno 2015. È stato molto significativo che questa decisione storica abbia avuto luogo durante l'Anno Internazionale del Suolo. La Carta contiene una serie di principi chiave e linee guida generali rivolte ai principali gruppi di parti interessate in modo da tracciare le misure politiche e i programmi di azione richiesti per garantire una gestione sostenibile del suolo in tutte le regioni e paesi.

L'adozione di questa Carta non è chiaramente fine a se stessa. Infatti, confido che contribuirà molto a consolidare lo slancio verso una accresciuta priorità dei suoli e a sostenere azioni concrete per promuovere la loro gestione sostenibile, la loro conservazione ed il loro recupero nei casi in cui sono gravemente degradati o minacciati.

Indubbiamente, sarà necessario integrare i principi ispiratori e le linee guida per l'azione che la nuova Carta incarna, con quelli tecnicamente più orientati all'utilizzo a scala di campo in diversi contesti. Il processo per farlo è già stato preso in considerazione dagli appropriati organi della GSP e della FAO.

Mi congratulo per il lavoro svolto nel produrre questa revisione della Carta Mondiale del Suolo e sono orgoglioso di presentarla all'attenzione e all'uso dei decisori politici e dei professionisti del suolo di tutti i paesi e le regioni del mondo.

Jose Graziano Da Silva
Direttore Generale della FAO

La Carta Mondiale del Suolo aggiornata

Adozione della Carta da parte della Conferenza FAO

La 39a sessione della Conferenza della FAO, richiamando la sua risoluzione 8/81 (21a sessione, Novembre 1981) che ha adottato la prima versione della World Soil Charter;

Notando con apprezzamento l'iniziativa tempestiva degli organi di recente costituzione, la Global Soil Partnership (GSP), in particolare la sua assemblea plenaria e il Panel tecnico intergovernativo sui suoli (ITPS), per valutare l'adeguatezza della Carta e sviluppare un testo rivisto più in sintonia con le attuali problematiche del suolo e le sfide che esse comportano;

Riconoscendo le attuali minacce alle preziose risorse del suolo in tutte le regioni, che potrebbero minare seriamente l'attuazione degli obiettivi condivisi per la lotta alla fame e per lo sviluppo sostenibile, sottolineando quindi l'estrema necessità di invertire l'allarmante tendenza;

Prendendo atto che l'accelerazione in atto per generare maggiore cooperazione e attività a livello internazionale e per mobilitare risorse per arrestare il degrado del suolo e sostenere le misure per l'effettiva conservazione del suolo, come assunte dalla GSP e da altre iniziative, sarebbero adeguatamente supportate da una Carta aggiornata, che aiuterebbe a diffondere ampiamente solidi principi e linee guida per l'azione di tutte le parti interessate;

Venendo incontro alla richiesta per un aggiornamento della Carta che possa riflettere anche i principali sviluppi della politica e i progressi nei principi di salvaguardia di rilevanza per il suolo, così come intervenuti nel periodo intercorrente dall'adozione della prima versione;

Cogliendo l'occasione dell'Anno Internazionale dei Suoli "Suoli sani per una vita sana" per difendere la gestione sostenibile delle risorse globali del suolo;

Tenendo conto del parere della commissione per l'agricoltura alla sua 24° Sessione (29 settembre-3 ottobre 2014) e il Consiglio della FAO alla sua 150a sessione (1-5 dicembre 2014):

1. Con il presente atto adotta una versione rivista della Carta mondiale del suolo;
2. Raccomanda al sistema delle Nazioni Unite e a tutte le organizzazioni internazionali interessate di promuovere attivamente i principi e gli orientamenti stabiliti nella Carta e a sostenere la loro traduzione in solide politiche e attività tangibili a tutti i livelli: nazionale, regionale e internazionale.

Preambolo

1. I suoli sono fondamentali per la vita sulla Terra, ma le pressioni umane sulle risorse del suolo stanno raggiungendo limiti critici. Un'attenta gestione del suolo è un elemento essenziale dell'agricoltura sostenibile e fornisce anche una leva preziosa per la regolazione del clima e un percorso per la salvaguardia dei servizi ecosistemici e della biodiversità.

2. Il documento finale della Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile tenuto a Rio de Janeiro (Brasile) nel giugno 2012, "Il futuro che vogliamo", riconosce e significato sociale ed economico di una buona gestione del territorio, compreso il suolo, in particolare il suo contributo alla crescita economica, alla biodiversità, all'agricoltura sostenibile e alla sicurezza alimentare, alla lotta contro la

povertà, all'emancipazione delle donne, alla lotta ai cambiamenti climatici e al miglioramento della disponibilità delle risorse idriche.

I principi

3. I suoli sono una risorsa chiave, fondamentale per la creazione di una serie di beni e servizi necessari per gli ecosistemi e il benessere umano. Il mantenimento o il miglioramento delle risorse globali del suolo sono essenziali se l'enorme bisogno di cibo, acqua e sicurezza energetica dell'umanità deve essere raggiunto in conformità con i diritti sovrani di ogni stato sulle proprie risorse naturali. In particolare, gli aumenti previsti di cibo, fibre e produzione di carburante necessari per raggiungere la sicurezza alimentare e energetica eserciterà una maggiore pressione sul suolo.

4. I suoli sono il risultato di azioni complesse e interazioni di processi avvenuti nel tempo e nello spazio e quindi sono essi stessi diversi per forma e proprietà e per il livello di servizi ecosistemici forniti. Una buona governance del suolo richiede che queste diverse capacità del suolo siano comprese e che sia incoraggiato l'uso del territorio che rispetta tali capacità al fine di eliminare la povertà e raggiungere la sicurezza alimentare.

5. La gestione del suolo è sostenibile se le funzioni di supporto, regolamentazione e i servizi culturali forniti dal suolo sono mantenute o migliorate senza compromettere significativamente le proprietà del suolo che tutelano tali servizi o la biodiversità. Particolare rilievo riveste l'equilibrio tra i servizi di supporto per la produzione vegetale e i servizi di regolazione della qualità e disponibilità dell'acqua e della composizione atmosferica dei gas a effetto serra che il suolo fornisce.

6. Le decisioni sulla gestione del suolo vengono in genere prese localmente nell'ambito di contesti socio-economici molto diversi. Lo sviluppo di misure specifiche, appropriate per l'adozione da parte dei decisori locali, richiede spesso iniziative multi-livello, interdisciplinari da parte di molte parti interessate. Un forte impegno per includere conoscenze locali e indigene è fondamentale.

7. Le funzioni specifiche fornite dal suolo sono governate, in gran parte, dalle sue proprietà chimiche, biologiche e fisiche. La conoscenza del reale stato di queste proprietà, del loro ruolo nelle funzioni del suolo e dell'effetto del cambiamento - sia indotto dalla natura che dall'uomo - è essenziale per raggiungere la sostenibilità.

8. I suoli sono un serbatoio chiave di biodiversità su scala globale, che comprende microrganismi, flora e fauna. Questa biodiversità ha un ruolo fondamentale nel sostenere le funzioni del suolo e i beni e servizi ecosistemici associati ai suoli. Pertanto è necessario mantenere la biodiversità del suolo per salvaguardare queste funzioni.

9. Tutti i suoli, che siano o meno attivamente gestiti, forniscono servizi ecosistemici importanti per la regolazione climatica globale e per la regolazione della disponibilità di acqua. Il cambio d'uso del suolo può ridurre questi servizi di pubblico interesse forniti dai suoli. L'impatto del cambio d'uso del suolo a livello locale o regionale può essere valutato in modo affidabile solo nel contesto delle valutazioni globali del contributo dei suoli ai servizi essenziali dell'ecosistema.

10. La degradazione del suolo riduce o elimina intrinsecamente le funzioni del suolo e la loro capacità di sostenere i servizi ecosistemici essenziali per il benessere umano. Minimizzare o eliminare un significativo degrado del suolo è essenziale per mantenere i servizi forniti da tutti i suoli ed è sostanzialmente più conveniente rispetto al ripristino dei suoli già degradati.

11. Le funzioni principali e il contributo ai servizi ecosistemici dei suoli che hanno subito un degrado possono, in alcuni casi, essere ripristinati attraverso l'applicazione di appropriate tecniche di

riabilitazione. Ciò aumenta l'area disponibile per la fornitura di servizi senza rendere necessari ulteriori cambi d'uso del suolo.

Linee guida per l'azione

12. L'obiettivo generale di tutte le parti è garantire che i suoli siano gestiti in modo sostenibile e quelli degradati siano ripristinati.

13. Una buona governance del suolo richiede che le azioni a tutti i livelli - dagli Stati alle altre autorità pubbliche, organizzazioni internazionali, individui, gruppi e società - siano informate ai principi della gestione sostenibile del suolo e contribuiscano al raggiungimento di un mondo con degrado zero del territorio nel contesto di uno sviluppo sostenibile.

14. Tutti gli attori e, in particolare, ciascuno dei seguenti gruppi di stakeholder, sono incoraggiati a considerare le seguenti azioni:

Azioni da parte di individui e del settore privato

I. Tutti gli individui che utilizzano o gestiscono il suolo devono agire come amministratori del suolo per garantire che questa risorsa naturale essenziale sia gestita in modo sostenibile per salvaguardarla per le generazioni future.

II. Intraprendere una gestione sostenibile del suolo nella produzione di beni e servizi.

Azioni dei gruppi e della comunità scientifica

I. Diffondere informazioni e conoscenze sui suoli.

II. Enfatizzare l'importanza di una gestione sostenibile del suolo per evitare di compromettere la funzioni chiave del suolo.

Azioni dei governi

I. Promuovere una gestione sostenibile del suolo che sia significativa per il tipo di suoli presenti e i bisogni del paese

II. Creare condizioni socio-economiche e istituzionali favorevoli alla gestione sostenibile del suolo mediante la rimozione degli ostacoli. Dovrebbero essere perseguiti modi e mezzi per superare gli ostacoli all'adozione di una gestione sostenibile del suolo, legati alla proprietà dei terreni, ai diritti degli utilizzatori, all'accesso a servizi finanziari e programmi educativi. Si fa specifico riferimento alle "Linee guida volontarie sulla gestione responsabile della proprietà di terreni e foreste e della pesca nel contesto della sicurezza alimentare nazionale" adottata dalla commissione per l'alimentazione mondiale Sicurezza nel maggio 2012.

III. Partecipare allo sviluppo di un sistema educativo multi-livello, interdisciplinare e di iniziative di formazione delle capacità che promuovono l'adozione di una gestione sostenibile del suolo da parte degli utilizzatori dei terreni.

IV. Sostenere i programmi di ricerca che forniranno un solido supporto scientifico per lo sviluppo e attuazione di una gestione sostenibile del suolo da parte degli utilizzatori finali.

V. Incorporare i principi e le pratiche della gestione sostenibile del suolo negli indirizzi politici e nella legislazione a tutti i livelli di governo, conducendo idealmente allo sviluppo di una politica nazionale del suolo.

VI. Considerare esplicitamente il ruolo delle pratiche di gestione del suolo nella pianificazione dell'adattamento a e mitigazione dei cambiamenti climatici e nel mantenimento della biodiversità.

VII. Stabilire e attuare regolamenti per limitare l'accumulo di contaminanti oltre i livelli stabiliti per salvaguardare la salute umana e il benessere e facilitare il risanamento di suoli contaminati che superano questi livelli laddove rappresentano una minaccia per l'uomo, le piante, e animali.

VIII. Sviluppare e mantenere un sistema nazionale di informazione sul suolo e contribuire allo sviluppo di un sistema globale di informazione sul suolo.

IX. Sviluppare un quadro istituzionale nazionale per il monitoraggio dell'attuazione di una gestione sostenibile del suolo e dello stato generale delle risorse del suolo.

Azioni da parte di organizzazioni internazionali

I. Facilitare la stesura e diffusione di relazioni autorevoli sullo stato delle risorse del suolo a scala globale e di protocolli di gestione sostenibile del suolo.

II. Coordinare gli sforzi per sviluppare un sistema informativo dei suoli a scala globale accurato e ad alta risoluzione e garantirne l'integrazione con altri sistemi di osservazione della terra.

III. Aiutare i governi, su richiesta, a stabilire una leggi, strutture e processi appropriati per consentire loro di costruire, implementare e monitorare efficaci pratiche di gestione sostenibile del suolo.

Adottata l'8 giugno 2015